

**Lc 10,25-37**

(In quel tempo)

**un dottore della legge si alzò per mettere alla prova Gesù: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». E Gesù: «Hai risposto bene; fà questo e vivrai».**

**Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.**

**Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre.**

**Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione.**

**Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui.**

**Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno.**

**Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».**

\*

*La legge divina va osservata anche quando causa sofferenza nell'uomo? Vediamo quello che ci scrive Luca al capitolo 10.*

\*

In quel tempo, “**un dottore della legge...**” - I dottori della legge sono gli scribi, i massimi legislatori. La loro era un'autorità divina perché la loro parola era ritenuta la stessa parola di Dio. Si alzò per mettere alla prova Gesù, letteralmente “*per tentarlo*”. L'evangelista adopera qui lo stesso verbo che ha adoperato nel deserto per le tentazioni del diavolo. Quindi l'evangelista ci mette in guardia: “*attenzione, questi zelanti difensori della dottrina, della tradizione, in realtà sono strumenti del diavolo -*”.

E chiese: “**Maestro...**”, (tipico della falsità curiale questo atteggiamento: in realtà vuole soltanto giudicare;) “**che devo fare per ereditare la vita eterna?**”: (è la tematica che gli interessa). “**Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge?»**”: (è provocatorio e ironico da parte di Gesù). Il dottore della legge è uno dei massimi esperti. Gesù gli chiede poi : “**Come leggi?**”, cioè “*Cosa capisci?*”

*Non basta leggere la Scrittura, bisogna anche comprenderla. Se non si mette al primo posto nella propria vita il bene dell'uomo, la Sacra Scrittura si legge, ma non la si capisce.*

*Costui rispose, (cita il Deuteronomio 6,5): “Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente”, cioè l'amore a Dio è totale, assorbe tutte le energie dell'uomo. E aggiunge un precetto del libro del Levitico: “e il prossimo tuo come te stesso”.*

E Gesù: “**Hai risposto bene; fa' questo e vivrai...**”. Gesù parla di questa vita. “... **Ma quegli, volendo giustificarsi...**”

(Cosa significa *giustificarsi*? Al tempo di Gesù c'era un ampio dibattito tra due scuole rabbiniche, la scuola di Rabbi Shammai, molto più rigoroso e severo, e quella di Rabbi Hillel, di manica larga, sul concetto di “*prossimo*”. Allora per Hillel il concetto di prossimo significava anche lo straniero che risiede in

Israele, per *Shammai*, la posizione più rigorosa, soltanto l'appartenente al proprio clan familiare o al massimo la tribù.)

Infatti disse a Gesù: **“E chi è il mio prossimo?”**.

Gesù non risponde in maniera teologica, ma con una narrazione, nella quale cambia radicalmente due concetti fondamentali della religione: *il concetto di credente e il concetto di prossimo*.

Gesù riprese: **“Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico...”** (Gerusalemme è sita nella montagna di Giuda, a più di 818 m di altitudine sul livello del mare, mentre Gerico è a ben 258 m sotto il livello del mare. Sono poche decine di chilometri (una trentina) quindi c'è un grande dislivello. È una zona arida e desertica, dove si fa fatica a camminare) **“... e cadde nelle mani nei briganti...”** la zona era pericolosa percorrerla da soli **“... che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto”**. In quella strada e in quella situazione non ha alcuna speranza. Deve soltanto attendere di morire; a meno che, provvidenzialmente, passi qualche anima buona...

**“Per caso ...”** (che significa *provvidenzialmente*), Gesù presenta il meglio che poteva capitargli, **“... un sacerdote scendeva per quella medesima strada”**. *Gerico era una città sacerdotale dove i sacerdoti, secondo il loro turno, salivano a Gerusalemme al tempio, e, attraverso complicati rituali di purificazione, per una settimana esercitavano il loro ministero liturgico. Quindi il sacerdote non è che va a Gerusalemme per essere purificato, ma è già stato per una settimana in servizio nel santuario ed è nella pienezza della purità rituale. Quindi il meglio che poteva capitare.*

**“Quando lo vide...”** (ecco la salvezza a portata di mano, e invece ecco la doccia gelata) ... **“Passò oltre dall'altra parte”**. (È una persona insensibile? No, peggio: è una persona religiosa).

*Per una persona religiosa i doveri verso Dio vengono prima di quelli verso gli uomini. Del resto cosa ha risposto il dottore della Legge? L'amore a Dio è totale, l'amore al prossimo è relativo. Lui è un sacerdote in condizione di purezza e la legge nel libro del Levitico e nel libro dei Numeri, gli proibisce di entrare in contatto con un morto o con un ferito, perché altrimenti diventa impuro. Si trova di fronte al dilemma: osservo la legge divina o soccorro la persona? Cos'è più importante il bene di Dio o il bene del prossimo? Le persone religiose non hanno alcun dubbio: per loro è più importante il bene di Dio.*

**“Anche un levita...”**, “(i leviti erano gli addetti al culto - anche loro dovevano restare in condizioni di purità per le cerimonie del tempio) **“giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre”**.”

E poi c'è il colpo di grazia: **“Invece un Samaritano...”** “(la persona più orrenda agli occhi di un ebreo) **“che era in viaggio, passandogli accanto ...”** - (e noi ci aspetteremmo: *“arrivò lì e gli diede il colpo di grazia”*) **“lo vide...”** (l'ha visto anche il sacerdote e il levita e Gesù afferma qualcosa di straordinario:) **“n'ebbe compassione”** (“Avere compassione” è un verbo riservato soltanto a Dio, che ha compassione; un'azione con la quale si comunica vita a chi vita non ce l'ha. Allora il Samaritano si comporta come Dio).

*Il Samaritano gli si avvicina, cura la persona malcapitata e addirittura lo porta in una locanda prendendosi cura di lui, e alla fine si rivolge di nuovo al dottore della Legge e gli chiede: **“Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?”***. Gesù ha ribaltato la domanda del dottore della Legge. Lui voleva sapere **“chi è il mio prossimo?”**. Gesù gli chiede **“chi si è fatto prossimo”**: (il prossimo è colui che si avvicina a chi ha bisogno, ma la risposta è inaccettabile per il dottore della Legge) quegli (*e neanche lo nomina*) rispose: **“Quello che ha avuto misericordia di lui...”**. Gesù gli disse: **“Va' e anche tu fa' così”**

*Quindi per Gesù il credente non è più colui che ubbidisce a Dio osservando le sue leggi, ma colui che assomiglia al Padre praticando un amore simile al suo.*